

AGENZIE STAMPA

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 12.12.18

Web Tax: Confindustria, Italia faccia da apripista in Ue =

(AGI) - Roma, 20 dic. - "L'Italia faccia da apripista in Europa con la revisione della definizione di stabile organizzazione". E' questa in sintesi la proposta del presidente di Confindustria Digitale Elio Catania che tende a superare l'emendamento sul tema contenuto nelle legge di stabilita' che sara' in votazione oggi alla Camera. "Rivedere le norme sulla stabile organizzazione - spiega Catania - e' la via piu' efficace per accelerare sulla riforma della fiscalita' e catturare quanto prima il valore creato dall'economia Digitale. L'equita' fiscale rappresenta una priorita' da affrontare con urgenza, le distorsioni oggi esistenti non sono accettabili. Il Digitale ormai investe tutta l'economia ed e' un grave errore trattarlo come un settore a se' stante verso cui istituire un regime speciale di tassazione". "Il riequilibrio delle entrate a vantaggio del nostro Paese e' un fatto dovuto - continua il presidente di Confindustria Digitale - ma la rincorsa a fare cassa attraverso regole nazionali, che vede oggi impegnato il Parlamento attraverso un susseguirsi erratico di emendamenti alla legge di stabilita', dimostra chiaramente l'estrema difficolta' a definire, con i concetti della fiscalita' tradizionali, la base imponibile del Digitale. Stanno venendo fuori norme contorte, di incerta attuazione, che, paradossalmente, incidono sulle imprese italiane e complicano la vita di quelle che acquisteranno servizi digitali assimilandole addirittura a sostituti d'imposta. Norme che per la prima volta vanno a gravare sui ricavi e non sugli utili, determinando un aumento della pressione fiscale proprio sulla parte piu' innovativa dell'economia italiana. Tale impostazione va palesemente contro la politica di digitalizzazione del sistema produttivo italiano, di cui il governo con i programmi Banda ultralarga e il Piano Industria 4.0 ne sta facendo asse portante della crescita". "Auspichiamo -conclude Elio Catania - che questa impostazione venga abbandonata e che il nostro Paese scelga di fornire un contributo veloce, positivo, concreto, per stabilire le condizioni che possano dare luogo ad una nuova forma di organizzazione stabile, fiscalmente rilevante che riequilibri introiti e quadro di fiscalita'. Cio' in linea con quanto gia' a livello europeo si sta elaborando e nella direzione di valorizzare opportunamente il Digitale come fattore di crescita". (AGI) Gaa 201211 DIC 17 NNNN

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 12.12.18

Web Tax: Confindustria, Italia faccia da apripista in Ue =

(AGI) - Roma, 20 dic. - "L'Italia faccia da apripista in Europa con la revisione della definizione di stabile organizzazione". E' questa in sintesi la proposta del presidente di Confindustria Digitale Elio Catania che tende a superare l'emendamento sul tema contenuto nelle legge di stabilita' che sara' in votazione oggi alla Camera. "Rivedere le norme sulla stabile organizzazione - spiega Catania - e' la via piu' efficace per accelerare sulla riforma della fiscalita' e catturare quanto prima il valore creato dall'economia Digitale. L'equita' fiscale rappresenta una priorita' da affrontare con urgenza, le distorsioni oggi esistenti non sono accettabili. Il Digitale ormai investe tutta l'economia ed e' un grave errore trattarlo come un settore a se' stante verso cui istituire un regime speciale di tassazione". "Il riequilibrio delle entrate a vantaggio del nostro Paese e' un fatto dovuto - continua il presidente di Confindustria Digitale - ma la rincorsa a fare cassa attraverso regole nazionali, che vede oggi impegnato il Parlamento attraverso un susseguirsi erratico di emendamenti alla legge di stabilita', dimostra chiaramente l'estrema difficolta' a definire, con i concetti della fiscalita' tradizionali, la base imponibile del Digitale. Stanno venendo fuori norme contorte, di incerta

attuazione, che, paradossalmente, incidono sulle imprese italiane e complicano la vita di quelle che acquisteranno servizi digitali assimilandole addirittura a sostituti d'imposta. Norme che per la prima volta vanno a gravare sui ricavi e non sugli utili, determinando un aumento della pressione fiscale proprio sulla parte piu' innovativa dell'economia italiana. Tale impostazione va palesemente contro la politica di digitalizzazione del sistema produttivo italiano, di cui il governo con i programmi Banda ultralarga e il Piano Industria 4.0 ne sta facendo asse portante della crescita". "Auspichiamo -conclude Elio Catania - che questa impostazione venga abbandonata e che il nostro Paese scelga di fornire un contributo veloce, positivo, concreto, per stabilire le condizioni che possano dare luogo ad una nuova forma di organizzazione stabile, fiscalmente rilevante che riequilibri introiti e quadro di fiscalita'. Cio' in linea con quanto gia' a livello europeo si sta elaborando e nella direzione di valorizzare opportunamente il Digitale come fattore di crescita". (AGI) Gaa 201211 DIC 17 NNNN

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 12.34.06

WEB TAX: CONFINDUSTRIA DIGITALE "NO A NORME NAZIONALI"

WEB TAX: CONFINDUSTRIA DIGITALE "NO A NORME NAZIONALI" ROMA (ITALPRESS) - "L'Italia faccia da apripista in Europa con la revisione della definizione di stabile organizzazione". E' questa in sintesi la proposta del presidente di CONFINDUSTRIA DIGITALE Elio Catania che tende a superare l'emendamento sul tema contenuto nelle legge di stabilita' che sara' in votazione oggi alla Camera. "Rivedere le norme sulla stabile organizzazione - spiega Catania - e' la via piu' efficace per accelerare sulla riforma della fiscalita' e catturare quanto prima il valore creato dall'economia DIGITALE. L'equita' fiscale rappresenta una priorita' da affrontare con urgenza, le distorsioni oggi esistenti non sono accettabili. Il DIGITALE ormai investe tutta l'economia ed e' un grave errore trattarlo come un settore a se' stante verso cui istituire un regime speciale di tassazione". "Il riequilibrio delle entrate a vantaggio del nostro Paese e' un fatto dovuto - continua il presidente di CONFINDUSTRIA DIGITALE - ma la rincorsa a fare cassa attraverso regole nazionali, che vede oggi impegnato il Parlamento attraverso un susseguirsi erratico di emendamenti alla legge di stabilita', dimostra chiaramente l'estrema difficolta' a definire, con i concetti della fiscalita' tradizionali, la base imponibile del DIGITALE. Stanno venendo fuori norme contorte, di incerta attuazione, che, paradossalmente, incidono sulle imprese italiane e complicano la vita di quelle che acquisteranno servizi digitali assimilandole addirittura a sostituti d'imposta". (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 20-Dic-17 12:33 NNNN

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 12.34.06

WEB TAX: CONFINDUSTRIA DIGITALE "NO A NORME NAZIONALI"-2-

WEB TAX: CONFINDUSTRIA DIGITALE "NO A NORME NAZIONALI"-2- "Norme che per la prima volta vanno a gravare sui ricavi e non sugli utili, determinando un aumento della pressione fiscale proprio sulla parte piu' innovativa dell'economia italiana. Tale impostazione va palesemente contro la politica di digitalizzazione del sistema produttivo italiano, di cui il governo con i programmi Banda ultralarga e il Piano Industria 4.0 ne sta facendo asse portante della crescita", aggiunge. "Auspichiamo - conclude Catania - che questa impostazione venga abbandonata e che il nostro Paese scelga di fornire un contributo veloce, positivo, concreto, per stabilire le condizioni che possano dare luogo ad una nuova forma di organizzazione stabile, fiscalmente rilevante che riequilibri introiti e quadro di fiscalita'. Cio' in linea con quanto gia' a livello europeo si sta elaborando e nella direzione di valorizzare opportunamente il DIGITALE come fattore di crescita". (ITALPRESS). sat/com 20-Dic-17 12:33 NNNN

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 12.46.26

Web tax, Confindustria Digitale: rivedere stabile organizzazione

Roma, 20 dic. (askanews) - "L'Italia faccia da apripista in Europa con la revisione della definizione di stabile organizzazione". E' questa in sintesi la proposta del presidente di Confindustria Digitale Elio Catania che tende a superare l'emendamento sul tema contenuto nelle legge di stabilità che sarà in votazione oggi alla Camera. "Rivedere le norme sulla stabile organizzazione - spiega Catania - è la via più efficace per accelerare sulla riforma della fiscalità e catturare quanto prima il valore creato dall'economia Digitale. L'equità fiscale rappresenta una priorità da affrontare con urgenza, le distorsioni oggi esistenti non sono accettabili. Il Digitale ormai investe tutta l'economia ed è un grave errore trattarlo come un settore a sé stante verso cui istituire un regime speciale di tassazione". "Il riequilibrio delle entrate a vantaggio del nostro Paese è un fatto dovuto - continua il presidente di Confindustria Digitale - ma la rincorsa a fare cassa attraverso regole nazionali, che vede oggi impegnato il Parlamento attraverso un susseguirsi erratico di emendamenti alla legge di stabilità, dimostra chiaramente l'estrema difficoltà a definire, con i concetti della fiscalità tradizionali, la base imponibile del Digitale. Stanno venendo fuori norme contorte, di incerta attuazione, che, paradossalmente, incidono sulle imprese italiane e complicano la vita di quelle che acquisteranno servizi digitali assimilandole addirittura a sostituti d'imposta. Norme che per la prima volta vanno a gravare sui ricavi e non sugli utili, determinando un aumento della pressione fiscale proprio sulla parte più innovativa dell'economia italiana. Tale impostazione va palesemente contro la politica di digitalizzazione del sistema produttivo italiano, di cui il governo con i programmi Banda ultralarga e il Piano Industria 4.0 ne sta facendo asse portante della crescita". "Auspichiamo -conclude Elio Catania - che questa impostazione venga abbandonata e che il nostro Paese scelga di fornire un contributo veloce, positivo, concreto, per stabilire le condizioni che possano dare luogo ad una nuova forma di organizzazione stabile, fiscalmente rilevante che riequilibri introiti e quadro di fiscalità. Ciò in linea con quanto già a livello europeo si sta elaborando e nella direzione di valorizzare opportunamente il Digitale come fattore di crescita". Did 20171220T124607Z

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 14.46.13

Manovra:Catania(Confindustria digitale),no a norme nazionali

Manovra:Catania(Confindustria digitale),no a norme nazionali Attuale impostazione aumenta tasse e penalizza imprese (ANSA) - ROMA, 20 DIC - Sulla Web Tax "stanno venendo fuori norme contorte, di incerta attuazione, che, paradossalmente, incidono sulle imprese italiane e complicano la vita di quelle che acquisteranno servizi digitali assimilandole addirittura a sostituti d'imposta. Norme che per la prima volta vanno a gravare sui ricavi e non sugli utili, determinando un aumento della pressione fiscale proprio sulla parte più innovativa dell'economia italiana". E' quanto afferma il presidente di Confindustria digitale, Elio Calenda che dice no a norma nazionale e propone che "l'Italia faccia da apripista in Europa con la revisione della definizione di stabile organizzazione". "Rivedere le norme sulla stabile organizzazione - spiega Catania - e' la via piu' efficace per accelerare sulla riforma della fiscalita' e catturare quanto prima il valore creato dall'economia digitale. L'equita' fiscale rappresenta una prioritá', le distorsioni oggi esistenti non sono accettabili. Il digitale ormai investe tutta l'economia. E' un grave errore istituire un regime speciale di tassazione".(ANSA). CHO 20-DIC-17 14:45 NNNN

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 14.47.48

Manovra:Catania(Confindustria digitale),no a norme nazionali (2)

Manovra: Catania (Confindustria digitale), no a norme nazionali (2) Attuale impostazione aumenta tasse e penalizza imprese (ANSA) - ROMA, 20 DIC - "Il riequilibrio delle entrate a vantaggio del nostro Paese e' un fatto dovuto - continua il presidente di Confindustria digitale - ma la rincorsa a fare cassa attraverso regole nazionali, che vede oggi impegnato il Parlamento attraverso un susseguirsi erratico di emendamenti alla legge di stabilita', dimostra chiaramente l'estrema difficolta' a definire, con i concetti della fiscalita' tradizionali, la base imponibile del digitale". Secondo Catania, "l' impostazione va palesemente contro la politica di digitalizzazione del sistema produttivo italiano, di cui il governo con i programmi Banda ultralarga e il Piano Industria 4.0 ne sta facendo asse portante della crescita. Auspichiamo - conclude Elio Catania - che questa impostazione venga abbandonata e che il nostro Paese scelga di fornire un contributo veloce, positivo, concreto, per stabilire le condizioni che possano dare luogo ad una nuova forma di organizzazione stabile, fiscalmente rilevante che riequilibri introiti e quadro di fiscalita'. Cio' in linea con quanto gia' a livello europeo si sta elaborando e nella direzione di valorizzare opportunamente il digitale come fattore di crescita". (ANSA). CHO 20-DIC-17 14:46 NNNN